

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
 Uscita a domicilio . . . L. 16
 In tutto il Regno . . . 20
 Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
 Semestre e trimestre in proporzione.
 Un numero separato . . Cent. 5
 arretrato . . . 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annuncio in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
 Lettere non accettate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.
 Il giornale si vende all'Edicola, dal Tabaccaio in piazza V. E. in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

Perché e come a noi convenga di concorrere alle Esposizioni ed a quali

Dicano quello che vogliono in contrario, quelli che hanno promosso, contro l'astensione del Governo, il concorso dell'Italia alla Esposizione di carattere affatto francese di Parigi del 1889, ma essi avevano uno scopo politico; ed era di agitare l'Italia a favore della Francia e contro le sue alleanze.

Ma noi non intendiamo di fare qui della politica, bensì di promuovere uno scopo economico che possa indurre l'Italia a concorrere alle esposizioni, od anche a chiamare altri a concorrere alle sue.

Prima di tutto vi sono delle esposizioni provinciali o regionali da farsi in casa propria. Tali esposizioni hanno lo scopo di promuovere delle utili gare locali, di eccitare a studiare i progressi economici da potersi fare dagli abitanti di un dato territorio, di contribuirvi col far vedere quello che si sapeva fare di meglio, coi concorsi a premi, cogli studi sul rispettivo territorio, colle discussioni sopra oggetti di maggiore interesse, col dare insomma un incitamento ed un indirizzo all'attività produttiva di tutti.

Se queste Esposizioni regionali serviranno a prepararne una nazionale da farsi la più completa possibile, tanto meglio. Anzi noi vorremmo che questa fosse non solo decretata fin d'ora, ma preparata da tutte le regioni italiane per Roma, che fosse accompagnata da seri studi su tutte le condizioni, cui l'Italia offre per ogni genere di produzione e commercio, e su quello che si potrebbe e dovrebbe fare per conseguire ogni genere di progresso economico e civile.

Questa esposizione nazionale nel centro servirebbe a far conoscere tutta l'Italia a se stessa ed a promuovere gli scambi interni ed anche ad indicare agli esteri di quali produzioni nostre essi potrebbero valersi.

Una simile esposizione nazionale bisognerebbe cercare di renderla la più completa possibile, preparandola anche colle regionali specialmente per tutto ciò che riguarda studi territoriali, statistiche industriali ed anche una specie di Guida dell'Italia sotto all'aspetto della produzione.

Fra le esposizioni fatte in casa nostra possono avere un carattere internazionale alcune specialità, come è il caso per esempio di quella che si tiene attualmente a Milano, o della enologia di Conegliano ed altre simili; ed in quelle specialità che si tengono al di fuori giova che concorrano anche i nostri.

Le esposizioni universali, ammesso che abbia giovato il tenerne lontane nei diversi paesi per farli reciprocamente conoscere sotto l'aspetto industriale, non crediamo che giovi il ripeterle sovente, né che i Governi abbiano da concorrervi come tali, spendendo grosse somme per far piacere agli altri. Che ad esse concorrano pure tutti quelli che hanno qualcosa da far vedere agli altri a proprio vantaggio, ma che lo facciano da sé, o soli, od associati.

Perché concorrerà uno ad un'esposizione? Per far vedere, che egli produce cose cui ad altri può tornare conto di comperare da lui. Adunque, piuttosto che concorrere a quelle esposizioni dei grandi centri di Nazioni che nell'industria sono più avanzate di noi, gioverà che ci portiamo in tutti quei paesi, siano

pure alcuni dell'Europa, ma i più nelle altre parti del mondo dove noi dobbiamo procurare e possiamo sperar di fare concorrenza agli altri. Molto dunque possono giovare anche le esposizioni permanenti dei campionari dei prodotti italiani presso la Camera di Commercio italiane all'estero, massime se accompagnate da tutti i dati, che possano servire a stringere relazioni commerciali fra l'Italia ed i paesi dove esistono delle numerose colonie italiane.

Se le esposizioni regionali in Italia hanno per primo scopo di studiare tutto quel meglio che in ogni regione si può produrre, la nazionale deve certamente servire a promuovere anche gli scambi interni, come quelle dei campioni di prodotti italiani presso la Camera di Commercio italiana all'estero possono iniziare, od estendere gli spazi di molti dei nostri prodotti al di fuori.

Adunque è da lavorare principalmente sotto a tutti questi aspetti, mettendo in vista la nuova Italia a se stessa ed al di fuori, laddove essa possa aprirsi la via di maggiori scambi.

Certo che l'arte italiana, anche l'applicata alle industrie fine, ha interesse di concorrere a tutte le esposizioni da altri aperte, purché vi vada con opere scelte, che le meritino la fama di una Nazione, che in questo ha per molti secoli primeggiato e vorrebbe ancora riprendere il suo posto. Ma in tutto questo gioverebbe che predominasse l'iniziativa di Associazioni che si costituiscono da sé, anche per educare gli Italiani a saper fare qualcosa da sé, invece che aspettare ogni cosa dalla Provvidenza, cioè dal Governo, che dovrebbe fare tutto per tutti, ragione per cui spesso fa meno bene anche quello che gli spetta.

Noi dovremmo appunto cercar di promuovere lo spirito di associazione in tutta l'Italia ed in tutte le classi, mostrando che gli Italiani sanno davvero fare da sé. L'iniziativa privata mediante l'Associazione spontanea diventerebbe una educazione ed una forza nazionale.

P. V.

DALLE NOTE VATICANE di Fra Pacomio

Il primo vescovo degli antichi Stati della Chiesa andato ufficialmente coi suoi canonici a far omaggio al Re, è stato dunque il vescovo di Terni, monsignor Antonio Belli. Si polemizza vanamente nei fogli per accertare se monsignor Belli sia andato al Re in seguito ad autorizzazione esplicita, o licenza implicita della Santa Sede. Si afferma e si nega secondo gli umori, e la misura del dispetto o della compiacenza. Bizzarismo estivo: circostanza che nulla toglie od aggiunge al significato della visita. È avvenuto per la visita di monsignor Belli al Re ciò che avvenne per la pubblicazione dell'opuscolo del padre Tosti. Si disse che il Papa lo espose e permise; si negò l'una cosa e l'altra. Monsignor Belli non chiese autorizzazione al Papa, come non la chiese il padre Tosti. Il Papa sapeva che il Tosti avrebbe pubblicato l'opuscolo, e non ne lo disolse, e sapeva del pari che, recandosi il Re a Terni, viaggio di cui si parlava da un pezzo, il vescovo non si sarebbe allontanato dalla città e rimanendovi, sarebbe andato a fargli omaggio. V'ha di più. Il giornale di Foligno annunzia che da due giorni monsignor Belli aveva chiesto audienza al Re. Se non è vero, è verosimile. Il vescovo di Terni vive nel mondo; per la prima volta il Re d'Italia si recava nella pittoresca città umbra, trasformata dalla nuova Italia in un'immensa officina militare. Il vescovo non si poteva sottrarre ad un dovere di cortesia, ad un obbligo so-

ciale. Se si fosse allontanato da Terni, forse non vi sarebbe tornato; se fosse rimasto, e non fosse andato dal Re, peggio ancora. Egli fece ciò che doveva e il suo buon animo gli suggerì.

Monsignore Belli è di Città di Castello; ha 77 anni; fu professore di eloquenza in quel seminario e canonico di quella cattedrale, dove pronunciava facconde omelie. Venne in fama di oratore sacro, e Pio IX, credendo su proposta o commendatizia del vescovo di Perugia, che era allora l'attuale pontefice, lo preconizzò nel 1871 vescovo di Terni. Uomo di carattere gioviale e di molto tatto, conoscitore del mondo, delle sue esigenze e della sua debolezza, egli non s'ingerì mai di cose, che non lo riguardavano. A Terni è amato, e ai suoi diocesani la visita di lui al Re non fece meraviglia. Avrebbe meravigliato il contrario, né meravigliato soltanto. Il vescovo non avrà rubuffi dal Vaticano, come da alcuni si crede; e neppure rallegramenti. Sono tempi di transizione, in cui miglior consiglio è lasciar libero corso agli avvenimenti. Si scrive e si discorre in un senso e nell'altro; vi è nell'aria qualche cosa, che sfugge ad ogni sottile analisi, ma che si sente ad ogni parte. L'episcopato italiano vive già della vita del paese, e forzarlo ad astrarsi sarebbe demenza o peccato mortale. Nella questione dei nuovi rapporti fra lo Stato e la Chiesa, che dovranno metter fine al dissidio, Leone XIII lascia libertà di esame ai cattolici e al clero. Non è stato messo all'indice alcun libro, che tratti della conciliazione, in quella guisa che non fu condannato, né confiscato, come ne corre voce, il *Conclave di Leone XIII* del De Cesare, che aprì la nuova campagna negli ultimi giorni dell'anno scorso. Si lascia fare, perché quello che soprattutto si vuole, è che dell'argomento si parli. E se ne parla senza usura.

Ai discorsi, agli articoli e agli opuscoli, seguono i fatti, ancora più eloquenti. Monsignor Ceconi, arcivescovo di Firenze, monsignor Belli, vescovo di Terni, e monsignor Pierallini, arcivescovo di Siena, fanno ciò che farebbero oggi quasi tutti i vescovi italiani. Questa è fine del dissidio, fine naturale e spontanea, che precede l'altra, che sarà definitiva, cioè l'intervento dei cattolici alle urne. Monsignor Pelli è il primo vescovo degli antichi Stati della Chiesa, che sia andato ad ossequiare il Re d'Italia. Se il Re d'Italia andasse a Perugia, vi sarebbe ossequiato da quell'arcivescovo monsignor Foschi, e se andasse a Viterbo, accadrrebbe altrettanto. Egli è re di tutta l'Italia e dell'antico patrimonio.

Livano si sforzano gli organi della Curia di attenuare l'impressione. Non vi riescono. Sono da compatire. Il Santo Padre ha proclamato il libero esame sul problema della conciliazione. Se può scrivere in un senso l'eccelesiastico Mondello, perché non deve scrivere in altro senso il padre Tosti? E se qualunque chierico può postare in italiano e in latino contro la nequizia dei tempi, perché non dev'essere permesso l'uno alla conciliazione, all'abate Giacomo Zanella? Di chi è la colpa, se il gran pubblico italico batte le mani agli uni e non cura gli altri?

Inaugurazione del Monumento a Garibaldi a Venezia

La Commissione pel monumento comunica quanto segue:

La sottoscritta Commissione ha già diramato a tutte le Società dei Veterani, Garibaldini e Reduci il programma delle feste con invito ad intervenire nella bandiera sociale, e colle istruzioni relative alla patriottica cerimonia, ai ri-bassi ferroviari sulle ferrovie, al banchetto, ecc. ecc.

Furono pure con apposita circolare invitate a prender parte alla festa d'inaugurazione tutte le Società politiche, operaie, di tiro a segno, di ginnastica e di studenti della regione veneta.

Potendo, però, o per involontarie omissioni, o per disguidi postali, non essere pervenuto l'invito a taluna di dette Società, la Commissione ritiene

opportuno rendere pubblica le seguenti avvertenze:

1. — Per la festa d'inaugurazione.

Tutti i superstiti dei Mille e tutti i sodalizi costituiti di Veterani, Garibaldini, Reduci, del Tiro a segno nazionale, di Ginnastica, Società operaie politiche e di Studenti, e specialmente quelle della Regione veneta, sono invitate a prender parte colle rispettive bandiere all'inaugurazione del monumento che avrà luogo il giorno 24 corr. alle ore 6 pom.

Le rappresentanze delle dette Società si riuniranno, dalle ore 3 e mezza alle 4 e mezza pomeridiane, nel cortile del Palazzo Ducale, e, formato il corteo, si recheranno per la Riva degli Schiavoni e Via Garibaldi a prendere i posti loro assegnati nel piazzale del monumento.

Per avere ingresso nel cortile del Palazzo Ducale ed essere ammessi al corteo, i superstiti dei Mille e i membri della Società Veterani, Garibaldini e Reduci dovranno fregiarsi delle medaglie commemorative; i soci del Tiro a segno nazionale dovranno avere sul cappello il distintivo sociale.

I membri di tutte le altre Società (politiche, ginnastiche, operaie e studenti) dovranno portare sul petto lo speciale distintivo pel corteo stabilito dal Comitato. Tale distintivo viene distribuito gratuitamente alla sede della Commissione (San Marco, Calle dei Fabbri n. 918) dal giorno di martedì 19 fino alla sera del sabato 23, dalle ore 6 alle 9 pom. Per i membri delle Società non residenti a Venezia, la distribuzione continuerà anche nella domenica 24, dalle ore 10 antim. alle 3 e mezza pom.

Per ottenere il distintivo i richiedenti dovranno dimostrare di essere iscritti ad una delle Società sopra indicate.

Le presidenze delle Società che intendessero di intervenire alla festa colla loro musica o fanfara sono pregate di darne avviso anticipato alla Commissione, la quale sarà grata se vorranno anche annunciare almeno in via approssimativa il numero dei soci che prenderanno parte al corteo.

Le bandiere delle Società non residenti a Venezia potranno essere depositate per la custodia presso l'appartamento dei pompieri al Palazzo Ducale dal 21 al 28 corr.

2. — Per il banchetto.

Sono ammessi a prender parte al banchetto che avrà luogo il giorno 25 alle ore 6 pom. nel grande Viale dell'Arco ai Giardini pubblici i superstiti dei Mille, e gli iscritti a Società costituite di Veterani, Garibaldini, Reduci e Tiro a segno nazionale.

Le presidenze delle Società sono pregate di far conoscere colla maggior possibile sollecitudine alla Commissione il numero dei loro soci che interverranno al banchetto.

La quota per ogni commensale è stabilita in lire cinque e sarà pagata direttamente alla Commissione nella sua sede all'atto dell'iscrizione e del ritiro del relativo biglietto.

3. — Per la visita all'Esposizione e all'Indisposizione, e per la gita in mare.

In seguito a gentile concessione dei Comitati dell'Esposizione nazionale artistica, e dell'Indisposizione artistica, i superstiti dei Mille, e i membri delle Società Veterani, Garibaldini e Reduci potranno, nei giorni 22, 23 e 24, visitare l'Esposizione artistica con biglietto ridotto a 20 cent., accedere alla sera agli spettacoli nei Giardini pubblici con biglietto ridotto a 10 cent., e visitare l'Indisposizione con biglietto ridotto a 25 cent.

Nel giorno di lunedì 25, l'ingresso sarà gratuito.

Per godere queste facilitazioni tutti i distintamenti dovranno munirsi della tessera personale che viene distribuita alla sede della Commissione dalle ore 6 alle 9 pom. del giorno di martedì 19 in avanti, e staccare, di volta in volta, dalla stessa gli appositi contrenti e consegnarli ai conselli di distribuzione dei biglietti.

La detta tessera servirà anche per prendere posto gratuitamente nei vaporetto che faranno lunedì mattina la gita in mare.

4. — Per il Tiro a segno.

La gara avranno luogo, secondo il programma nei giorni 22, 23 e 24 corr., nel quale ultimo giorno alle ore 11 ant., seguirà la distribuzione dei premi.

La tessera personale di cui sopra, nonchè il certificato di iscrizione alle gare danno diritto al passaggio sui vaporetto da Venezia al campo di Tiro con 10 cent., ed al libero accesso sul campo di tiro nei detti giorni.

I soci del Tiro a segno nazionale per avere il detto passaggio sui vaporetto e per accedere al campo di Tiro dovranno portare il distintivo di prescrizione.

Sono ammessi soltanto i superstiti dei Mille, e gli iscritti a Società costituite di Veterani, Garibaldini, Reduci e Tiro a segno nazionale.

Le iscrizioni per la gara Categoria II, Patria (libera a tutti), continueranno sul Campo di Tiro nel giorno 22 e nel mattino del 24. La tassa di iscrizione è di lire dieci.

Oltre ai premi indicati nel programma, verranno assegnati ai migliori tiratori altri premi in medaglie, oggetti e contanti.

per la Commissione, il Presidente
M. COSOVICH.

IL RE A LIVORNO

Livorno 21. Alle ore 6 precise è giunto il Re, che fu ricevuto alla stazione marittima da Bertoldi Viale e Brin e da tutte le autorità.

Dopo essersi trattenuto coi ministri, col sindaco e col prefetto, il Re entrò nel padiglione eretto appositamente e trattenssi brevemente, discendendo sulla lancia del *Savio*, ove prendono posto il sindaco, il prefetto e i ministri.

Le bande suonano, l'innno suona la campana della Cattedrale, salve d'artiglieria, ovazioni, incensanti.

Il momento è solenne.
 Il Re commosso saluta. Molte imbarcazioni seguono la lancia. Alle ore 6 e mezza il Re sale sull'incrociatore *Savio* avanzandosi in alto mare. La squadra si è allontanata dalla rada per manovrare.

Dopo le manovre seguirà il combattimento.

Poco il *Savio* avvicinandosi al Porto assisterà allo sfilamento delle navi. Fino dall'alba la folla è enorme sulla spiaggia. Il ricevimento delle autorità non ha più luogo al *Grand Hotel*, ma all'Accademia navale.

Il Re sbarcherà alla barriera del Porto al tutto.

Livorno 21. Il Re è sbarcato allo scalo, fra il tuonare dell'artiglieria è entrato nel padiglione e salito quindi in carrozza insieme al sindaco che lo attendeva.

La folla immensa piacente si è diretta al cantiere Orlando, al seguito dei numerosi equipaggi facendo ovazioni continue.

La rivista.

Il ministro della marina comunica questi telegrammi del semaforo di Livorno.

Livorno 21 ore 6 e 30 pom. Sua Maestà s'è imbarcato sul *Savio* alle ore 6 e 25 e si prepara ad uscire.

Nel porto la corvetta americana *Pen-sacola* alza la gala e saluta con la voce e le salve di 21 colpi.

Il *Savio* alle 6 e 35 esce seguito dalle torpediniere. Le squadre fanno una salva senza alzare la gala e seguono il *Savio* verso tramontana.

Alle ore 7 e 10 le squadre eseguono le evoluzioni. Il vento è da libeccio, il tempo alla pioggia.

Alle ore 8 e 5 la squadra manovra a circa otto miglia da terra con libeccio fresco.

Alle ore 9 e 2 le squadre eseguono le esercitazioni a fuoco e seguono il *Savio* che dirige per la marina dell'Ardenza.

Alle ore 10 e 40, il *Savoia* è fermo a 5 miglia ponente dell'Accademia navale. Le squadre in doppio ordine di fronte si dirigono sulla costa e giunte fra il *Savoia* e il porto girano simultaneamente di 90 gradi accostando sul *Savoia* e restando in ordine di fila, la squadra di manovra essendo la colonna verso il largo e la squadra permanente quella verso terra. Indi eseguono la contromarcia, girando la prima a destra, la seconda a sinistra e formano così una unica linea di fila, di cui la squadra Oregno era alla testa e la squadra Racchia alla coda. E in quest'ordine, alle ore 10 e 20 deflano a poppa del *Savoia* che si è ormeggiato sopra una nuda.

Alle ore 12 e 50 le squadre sono ancorate in rada con la gala di bandiera alzata.

Livorno 21 ore 1.35 p. Alle ore 12 e 35 il *Savoia* lascia la nuda e passa fra le due squadre che fanno le salve di 21 colpi.

Alle ore 1 e 5 il *Savoia* entra in porto. E alle 1 e 15 Sua Maestà sbarca salutata dalle artiglierie.

Pel ministro — Lopera.

Livorno 21. Alle ore 7.30 il *Savoia* avente a bordo il Re raggiungeva la squadra che aveva salpato le ancore ed erasi allargata a due miglia dal posto dell'ancoraggio.

Pocia è cominciato il combattimento; è impossibile scorgerlo bene causa la fitta nebbia e la grande distanza.

Alle ore 9 il combattimento è terminato.

Il *Savoia* a tutta velocità, si è collocato alla boa rimpetto all'Accademia navale attendendo lo sfilamento della squadra.

Alle ore 9.30 le navi hanno cominciato a sfilare presedute dalle ammiraglie *Palestro* e *S. Martino* e facendo una conversione così nuovamente tornate a sfilare, a grande velocità, alla dritta del *Savoia* e quindi presedute dal *Dandolo* si recarono al posto dell'ancoraggio.

Livorno 21. Alle ore 12.35 pom. il Re scende dal *Savoia* salutato dalle salve dell'intera flotta e dalla nave americana *Pensacola*.

Livorno 21. Dopo le manovre, il *Savoia* passò il lungo ordine della squadra, salutato dagli equipaggi colle artiglierie. Il Re segnalò all'armata: Sono contento della vostra manovra.

Al tocco e mezzo, il Re accompagnato dai ministri Brin e Bertolo-Viale, giunse al cantiere Orlando ove fu ricevuto dai fratelli Orlando e dalla commissione degli ingegneri e degli operai. Il Re entrò fra una doppia fila di operai plaudenti.

Chiese informazioni intorno ai lavori dell'incrociatore *Fieramosca*; visitò minutamente l'incrociatore *Vesuvio*, quindi le officine in azione, esprimendo la sua alta soddisfazione. Il Re parlò a molti operai segnatamente ad alcuni decorati colla medaglia del mille. Il cantiere era affollatissimo di invitati.

Uscito dal cantiere il Re si recò all'Accademia navale acclamato dalla folla.

Pocia cominciò il ricevimento delle autorità. Il primo ricevuto fu il vescovo di Livorno accompagnato dal Sindaco. La Borsa ed i negozi erano chiusi. La città è esultante.

Livorno 21. Durante il tragitto dallo scalo al cantiere la popolana Castaldi, presentando una supplica cadde travolta da una carrozza e fu trasportata all'ospedale ferita. Il Re commosso pel doloroso incidente, incaricò il Prefetto d'informarsi e di prodigarle i soccorsi.

Alle ore 5.30 è terminato il ricevimento delle autorità all'Accademia.

Il Re acclamato vivamente parlò familiarmente coi componenti le Associazioni schierate nel piazzale dell'Accademia.

Pocia il Re recossi all'ospedale a visitare la popolana ferita; s'intrattene parecchi minuti. Uscito dall'ospedale il popolo gli fece una imponente e continua ovazione accompagnandolo alla stazione, salutandolo con lunghi e frenetici applausi.

Alle 7 precise il Re giunse alla stazione per recarsi a San Rossore. Lungo il tragitto la folla imponente lo salutò con applausi entusiastici. Salutato dalle autorità il Re partiva fra acclamazioni continue.

PER MASSAUA

Il Polcevera, partito alle 5 pom. di ieri l'altro per Massaua, oltre ad una grande quantità di polvere e cartucce per rifornire il forte di Taulud, ha imbarcato anche farina, crusca, anice, limoni legna, medicinali, molte brande, ecc. ecc.

Imbarcarono parecchi ufficiali, il maggiore Pezzini, il dottore Vetromille,

il capitano di artiglieria Banda, l'interprete Boscari.

Si imbarcò pure l'ingegnere Croppi, il quale va a dirigere a Massaua la fabbrica di ghiaccio artificiale. Egli ha con sé cinque operai, il materiale e il macchinario occorrente. L'impresa è assunta dalla Società delle ghiacciaie napoletane.

UN MARTIRE DEL LAVORO

Il signor Carlo Moretti di Giubiasco, (Canton Ticino) scrive la seguente lettera all'Italia:

Signor Direttore, Giubiasco, 18. Sento con grande piacere che sta meglio il dott. Falleroni, il deputato radicale italiano che rinunciò al seggio in Parlamento piuttosto che prestare un giuramento contrario alla sua coscienza, e poi venne medicato qui fra noi.

E mi par bene dirne una parola in un giornale italiano, come a sgravio del sentimento di gratitudine che c'è per lui da parte di tutti in questo paese.

Circa tre anni sono, la condotta medica di Giubiasco, composta di Giubiasco, capoluogo, con Pianezzo e S. Antonio, due paesi in valle Morobbia, dove, per una strada mulattiera, si va con grande fatica, restava vacante, per causa di decesso del medico signor Tatti.

Aperto il concorso, uno solo era il concorrente, il signor Falleroni. Esaminata le carte presentate da lui, l'assemblea delle tre Comuni lo ha nominato.

Sei mesi dopo, la stessa assemblea di propria volontà aumentava lo stipendio di fr. 500, vista l'assiduità adoperata dal bravo medico per la cura dei sofferenti.

Giubiasco ebbe in più occasioni motivo di provare questo nome, martire della scienza e del lavoro, e sempre con risultati splendidi, specialmente da ultimo durante la febbre tifica. In questa epidemia, furono più di ottanta i casi, quasi tutti nei fanciulli, e il malanno durò 40 e più giorni cadauno.

Allora questo martire del lavoro dimenticando vitto e riposo, di giorno e di notte, si recava perfino tre, quattro e più volte al giorno per ogni ammalato, incominciando il lavoro alle ore 5 ant. e cessando solamente alle 2 ant.; molte volte con poco più di un semplice caffè, preso al mattino. Così egli consumava la sua vita a pro del paese.

Il giorno 25 maggio u. s. diede i primi sintomi di un'alterazione tipale; ma si noti che il suo corpo era così estenuato da non potersi più reggere sulla persona. Non valsero i buoni consigli degli amici di desistere dal lavoro, di domandare un riposo per la sua salute; volle continuare, ed alla fine di maggio si è dovuto strapparli dal letto di un ammalato per portarlo al suo domicilio, gravemente compromesso di salute.

La famiglia Falleroni a Civitavecchia, avvertita con telegramma, mandò il fratello Domenico, medico-chirurgo distinto pure anch'esso, il quale apprestò saggiamente le prime cure, onde renderlo forte al viaggio.

Falleroni non era un medico qualunque, come ben disse la *Libertà*. Era già un medico di grido nel Cantone. Veniva spesso chiamato a consulto fuori del Cantone. Spogliatosi dell'abito di demagogo italiano, restava il medico, lo scienziato coscienzioso e zelante.

In Giubiasco si sta coprendo di firme un album per presentarlo al « martire della scienza e del lavoro ».

La Camera di commercio di Milano e l'Esposizione di Parigi

Nella seduta di ieri l'altro quella Camera di commercio ha votato, alla unanimità, il seguente ordine del giorno:

« Visto l'invito del Comitato Nazionale pel concorso degli Italiani all'Esposizione di Parigi nel 1889, perchè la Camera faccia ad esso adesione;

« In relazione all'ordine del giorno col quale la Camera deliberava, fino dalla seduta del 30 giugno scorso, di coadiuvare e di organizzare, entro i limiti delle sue facoltà, il concorso degli industriali del proprio distretto che intendessero partecipare alla Mostra di Parigi;

« Ritenendo che l'Esposizione debba essere organizzata in guisa che ogni Nazione figuri in distinta sezione;

« Considerato che la costituzione di un Comitato centrale ha ragione di essere nella convenienza che il concorso degli industriali italiani sia ordinato con unità di concetto;

« La Camera di commercio di Milano, mentre fa adesione in massima al Comitato, ed accetta l'incarico di raccogliere le offerte sia a fondo perduto che per azioni, si riserva di stabilire le modalità della sua azione, e la forma

ed i limiti del suo concorso economico, quando si conoscerà il modo di definitiva costituzione del Comitato centrale, e si potrà misurare l'importanza della partecipazione degli industriali del distretto alla Mostra di Parigi ».

Anche la Camera di commercio di Venezia deliberò ieri sera di concorrere all'Esposizione di Parigi, e nominò la giunta speciale per la provincia di Venezia.

LE CORSE DI PADOVA

Padova, 21 luglio.

(D) Alle corse di oggi sereno, caldo e poca gente.

Nel Terzo Internazionale « Prinz » imbizzaritosi, rovesciò sedile e guidatore senza però gravi conseguenze.

Vinsero il 1° premio « Van Buren Girl », il 2° « Zeitoff ».

La salute dell'on. Depretis

Telegrafano da Stradella che la salute dell'on. Depretis continua a migliorare, e che egli ha già incominciato ad occuparsi di nuovo degli affari di Stato.

Pel trasporto dei feriti in Africa

Nella tenuta reale di San Rossore si sperimentò il nuovo sistema pel trasporto dei feriti in sui cammelli. L'esperimento riuscì completamente. — Il trasporto per mezzo di sedie collocate nella sella sarà applicato in Africa.

Per i polacchi

A Mosca si è formato un Comitato slavo, allo scopo di soccorrere le popolazioni polacche delle provincie orientali della Germania.

In tutto il giornalismo russo si manifesta una corrente favorevole ai polacchi.

I giornali, un tempo più accenti contro la Polonia, appoggiano ora l'idea di accordare ai polacchi una certa autonomia.

Caldo spaventoso

I telegrammi dagli Stati Uniti d'America dicono che là fa un caldo spaventoso, sicché molti muoiono di colpi di sole.

A Filadelfia non s'era mai avuto un caldo simile da 30 anni a questa parte. In tutte le città si passano via i 100 gradi Fahrenheit (45 centigradi).

A Saint Louis sono arrivati a 107 gradi.

La squadra manovra bene

Il vice-ammiraglio Pacoret di Saint-Bon ha cominciato ai comandanti delle squadre permanenti e di manovra il compimento del ministro Brin per l'abilità dei due comandanti le forze navali, e per lo slancio e la costanza della quale diedero prova gli ufficiali e gli equipaggi nelle ultime manovre.

Esami nelle scuole militari.

In quest'anno si presentarono agli esami di ammissione alla scuola militare 668 giovani; ne rimasero soccombenti nella prova di italiano 354!

CRONACA Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

	21 luglio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° al to m. 116.10 sul livello del mare millim.	750.8	750.0	751.8	752.5	
Umidità relativa	60	55	70	53	
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno	
Acqua caduta	E	S	S E	E	
Vento (vel. k.)	1	4	2	6	
Term. cent.	28.1	30.7	25.3	27.6	
Temperatura (massima)	32.8				
Temperatura (minima)	20.5				
Temperatura minima all'aperto	18.9				
Minima esterna nella notte	21-22	19.8			

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 21 luglio 1887.

In Europa, pressione elevata. Inghilterra ed Irlanda, minima al nord, 762

latitudini meridionali; Valenza 770, Bodo 752. In Italia nelle 24 ore barometro leggermente salito al nord-ovest, cielo sereno, venti specialmente del IV quadrante sulla penisola Salentina. Barometro 764 Piemonte, 761 al sud, mare calmo.

Probabilità. Venti deboli specialmente settentrionali, qualche temporale.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Per i veterani e reduci di Cividale. La Società Veneta ha disposto perchè a datare dal 21 corr. anche dalla stazione di Cividale sieno emessi biglietti, con riduzione del 50 p. 100 sul prezzo ordinario, in favore di quelle locali rappresentanze dei veterani e dei reduci dalle patrie battaglie, le quali, isolate od in corpo, si recassero in questi giorni a Venezia per assistere all'inaugurazione del monumento a G. Garibaldi. Gli accorrenti da Cividale devono munirsi della carta di riconoscimento, da rilasciarsi dalla Presidenza del rispettivo Sodalizio, in duplo; dovendosi esibire un esemplare anche alla stazione di Udine, dove occorre provvedersi di un secondo biglietto da Udine a Venezia, non essendo esteso a simili concessioni speciali il servizio cumulativo fra le due Società ferroviarie. Il biglietto è valido pel ritorno a Cividale sino all'ultimo treno del 26 c.

Da Chiusaforte ci scrivono in data di ieri:

E' la prima volta che vengo a Chiusaforte per farvi un breve soggiorno e ciò per sfuggire alla caldura della città. Alloggio all'albergo dei signori fratelli Pesamosca ove il forastiero trova quanto gli abbisogna per passarvi bene il tempo. Stanza bella e fresca, cuoco distinto, servizio ottimo, un buon pianoforte di Kern, il biliardo, carrozze per gite, ecc.; il paese è provveduto di un buon medico, di ben fornita farmacia, di servizio telegrafico ecc.

Gli attivi proprietari fornirono l'Albergo di acqua abundantissima ed eccellente, ricavandola da un'alta sorgente e poterono così istituire bagni a doccia. Le escursioni alpine che si possono intraprendere sono molte e variate per cui si vedono qui spesso far sosta i turisti.

Avviso a coloro che desiderano passare dei giorni bene lontani dai rumori e calori della città.

Le società operaie. Il ministro Grimaldi sta preparando una circolare ai Prefetti ed ai Sindaci, perchè si adoperino presso le Società operaie onde regolino la loro posizione morale e giuridica.

Mostra tipografica operaia. La Commissione della Mostra tipografica ed arti affini di Milano invita gli espositori a sollecitare la spedizione dei lavori — franco di porto — e ciò entro il corrente mese.

Indirizzo: Commissione Mostra tipografica, salone dei giardini pubblici di Milano.

Volontari di un anno. Con regio decreto del 3 corr. venne fissata in lire 1600 la somma che nel 1887 dovranno pagare i volontari di un anno che andranno ad arruolarsi nel corpo reali equipaggi.

Per i negozianti di frutta e i visitatori. Il Ministro dell'agricoltura, industria e commercio, accogliendo un reclamo dell'Unione dei negozianti di legumi e frutta di Monaco, trasmesso a mezzo del console di Monaco, ha disposto che i carri trasportanti le frutta e verdure non siano più trasbordati ai confini, ed abbiano le condizioni prescritte dalla Convenzione di Berna in data del maggio 1886, sulla unità tecnica del materiale ferroviario. Lo stesso Ministro ha nuovamente raccomandato ai visitatori l'uso del soffio di carbonio per combattere la fillosiera, e sta facendo pratiche colle Amministrazioni ferroviarie affinché abbiano ad accordare speciali facilitazioni per trasporti di tale merce.

Trasporto degli animali vivi in gabbie e ceste. La Direzione della Società italiana per le strade ferrate meridionali ha pubblicato il seguente avviso:

Sebbene, a termini dell'art. 8 delle vigenti tariffe e condizioni di trasporto, non competeva alcuna responsabilità alla ferrovia per l'inadempimento delle prescrizioni di sanità, polizia, ecc., tuttavia, nell'interesse stesso del commercio, questa Amministrazione crede bene di rendere noto che, per disposizione della Autorità di polizia dei vari Governi, verranno visitate ai punti di confine e sottoposte a multe e sequestri, quelle spedizioni di polli, oche, piovoni, anitre, ecc., i cui cesti e gabbie fossero sprovvisti di abbeyverapio, o che gli animali vivi in essi racchiusi fossero in tale quantità da presentare pericolo di soffocazione durante il viaggio.

La salute dell'on. Cairoli. In seguito alle notizie allarmanti sulla salute dell'on. Cairoli, cittadino onorario di Udine, il nostro f.f. di sindaco avv. cav. Valentini chiese telegraficamente informazioni al sindaco di Belgirate.

Siamo lieti di poter annunziare che la risposta è pienamente tranquillante. Il sindaco di Belgirate dice che l'aggravio patriotta anzi migliora sempre e si meraviglia dagli allarmi ingiustificati.

Ad Antonio Picco pittore e scrittore. Difficili sono le cose belle, diceva Platone, ma il ricercare la bellezza, e l'investigarla, è storicamente ed esteticamente, è cosa in sé stessa difficilissima assai. Voi avete fatto una guida molto interessante, l'avete illustrata, avete date nozioni storiche sull'epoca primitiva della Chiesa delle Grazie, ricordando i tempi del mille, e poi la storia delle invasioni dei turchi. Voi avete toccati i punti precipui di tutte le fasi avvenute nel paese dall'1492 al 1711 facendo conoscere ad ognuno che ami la storia patria, quanto benemeriti siano stati quel Patriarca, quel Governatore, quel Consiglio Comunale, che nel corso di tre secoli a gara si occupavano per instaurare, abbellire ed innalzare il Santuario delle Grazie, reso celebre dalle vicende del suo passato. E mostrandosi senza velo e mistero, voi ricordate avvenimenti dolorosi, come mirabili virtù di fede patria. E pigliando ad esame la storia, artistica del 400 a noi, avete fatto conoscere quell'affetto che viene dall'anima per le cose belle, e le impressioni che si ricevono da qualunque, che per poco abbia un po' di cultura, le avete sentite in voi, come pure descritte ed accompagnate dal diletto, che la natura e la virtù del pensiero ricevono, quando si sappia autorizzare le ricerche e investigare gli effetti.

Si! Il Picco è artista e scrittore; egli ha saputo presentare quello che diletta le cose sensibili, riconosciute per belle e gradevoli alla vista, e le tre arti sorelle quali la pittura, la scultura, l'architettura, ciascuna venne rappresentata con quella vivacità di colori, e simmetria di linee che riscono solo a chi è artista. La squisita perfezione d'un lavoro voi la presentate in tutte le parti, colla bellissima espressione dell'effetto; se parliamo della scrittura nella parte che riguarda lo stato interno, l'atteggiamento, che è la legge del vero artista. Tutto descriveva con ordine storico, e non critica pura, quindi nell'aver voi esposte dilettevoli reminiscenze, associate ad idee che non intorbidano, od esagerino, o disinviu le buone impressioni; voi avete fatto un lavoro che è lo specchio della verità di tutto il passato di quattro secoli.

Ogni persona nata al dole sentire, e idonea a studi eruditi, troverà sommo piacere alla lettura di questo opuscolo che onora l'Autore, come pure le persone autorevoli che diedero impulso a compire l'opera degli antecessori, la sciatà imperfetta.

E qui mi riesce ben dolce il ricordare l'ottimo mon. Franzolini defunto, come il vivente mon. Scarsini, il quale non vive tranquillo, finché non avrà terminato quel suo ideale nel Coro, dove l'Organo, che si rivolge al senso, all'animo, all'intelletto del Cristiano, l'Organo è il prodotto più sublime per un Tempio, perché innalza la mente a Dio quando viene toccato da mano maestra.

E qui credo basti ad onor. vostro e dei Protettori del Santuario.

Le grandi manovre a Pordenone. Alle manovre di cavalleria che avranno luogo il 20 agosto a Pordenone la divisione di cavalleria sarà comandata dal maggior generale Borselli. Le due brigate le comanderanno i generali Maga e Longhi. La divisione sarà formata dai reggimenti Monferrato (13), Piacenza (18), Savoia (3) e Padova (21).

Accademia privata di scherma. Siamo lieti di annunziare che questa sera alle ore 8.12 avrà luogo l'Accademia privata di scherma nella Palestra Sociale in Via della Posta. Coadiuvano il sig. maestro Bianchini i maestri dilettanti della città. Chi non avesse ricevuto il biglietto d'invito potrà ritirarlo dal sig. maestro Mario Pettoello.

Consortio nazionale. In occasione della festa dello statuto vennero spedite offerte al Consortio nazionale e anche dalla nostra provincia.

Il Comune di Cordovado spedì lire 5, *Margano Lagunare* lire 10. Il conte Gherardo Freschi spedì lire 16 a nome di alcuni oblatori di Cordovado.

Concorsi nei collegi militari. Il ministero della guerra ha bandito il concorso alle cattedre di lingua tedesca nei collegi militari di Milano, Firenze, Roma e Napoli.

rolli.
sulla
ono-
indaco
graffi-
di Bel-
e che
illante,
l'egre-
a si
icati.
ore e
belle,
a bal-
mente
stessa
una
e illa-
e sul-
della
ille, e
turchi,
i tutte
192 al
no che
meriti
Gover-
sua
occu-
ed in-
rso
asato.
istero,
loroi,
ia. E
arti-
cono-
anima
il che
poce
dite in
guata
virtù
sappia
igare
tore;
o che
te per
le tre
scul-
venne
di co-
osono
parle-
in pre-
scul-
stato
legge
a con
pura,
tevoli
e non
no la
lità di
ntire,
ommo
nuso-
noso-
le re-
apulo
i, la,
ordare
come
a non
armi-
dove
o, al-
iano,
per
a Dio
tra.
stro e
Por-
alleria
Por-
sarà
a Br-
rano:
zione
infer-
a (3)
her-
che
luogo
nella
ca.
Bian-
città.
lletto
acero
oda-
nnero
one e
ire 5,
conte
nome
ari.
ito il
desca
enze,

Attenti alle monete false. — Avvertiamo che circolano monete false da 50 centesimi, recanti l'effigie di Vittorio Emanuele e l'anno della coniazione 1863.

La fabbricazione è tale, che facilmente si può essere tratti in inganno. Circolano pure biglietti falsi da lire 10. Sono segnati con le serie 235 e 199 e col n. 045.669.

Salvamento. Ieri sera verso le 7 il giovinetto Canterio Arturo di anni 8 abitante in via Viola n. 64, correva sulla sponda della roggia vicino allo stabile del sig. Leskovig, per inseguire delle libellule.

Volendo cogliere uno di questi insetti, pose il piede in fallo, e cadde nella roggia profonda in quel sito oltre un metro e mezzo.

Il ragazzino sarebbe indubbiamente annegato, se non fosse stato soccorso sul luogo il facchino avventizio Jacuzzi Luigi, il quale non curando del pericolo si lanciò nell'acqua traendolo a salvamento, fra gli applausi generali dei molti cittadini accorsi a vedere il fatto.

Il vigile urbano di servizio alla ferrovia, si fece premura d'accompagnare il ragazzino nella propria abitazione, valendosi di una pubblica vettura.

I CAMPI

La cimatura e sfogliatura del granoturco fatte fuori tempo.

Quando vi è penuria di mangime, ed anche ove non ci sia, si usa cimare e sfogliare il granoturco, ma lo si fa in generale tanto presto a tanto fuori di tempo che, si può dirlo, bene spesso per avere uno si perde due, e malagguagliare.

Il pannacchio del granoturco, la cima, è tutt'altro che una cosa inutile o superflua; invece è semplicemente tanto indispensabile che se lo tronchiamo appena formato, manca addirittura il prodotto, perché in quel pannacchio sta l'elemento fecondatore, il polline; senza del quale non avviene la fecondazione, e senza la fecondazione, non si ha frutto.

Bisogna quindi, se, se ne ha bisogno, aspettare a cimare quando la fecondazione sia compiuta, e non precipitare per correre rischio di ottenere minor numero di granelle; come capita quando si cimano troppo presto. Si può, occorrendo, cimare quando le barbe delle pannocchie sono già avvizzite, annerite; allora la fecondazione è compiuta.

La sfogliatura fatta troppo presto, pure riesce a danno del prodotto. Le granelle del granoturco, come ogni altro frutto in genere, si sviluppano e maturano a spese dei materiali raccolti nella pianta; e nel caso speciale del granoturco, le granelle si costituiscono in gran parte a spese dei materiali raccolti nelle foglie. Conseguentemente se noi leviamo dalla pianta del granoturco le foglie, prima che queste abbiano ceduto alle granelle la loro parte dei materiali nutritivi, necessari alla formazione delle granelle stesse, mancherà semplicemente una parte di prodotto.

Le foglie non si dovrebbero togliere dalla pianta se non quando non fossero più necessarie alla completa costituzione delle granelle. Invece usiamo levarle presto, troppo tempo prima di quanto sarebbe concesso. Finché la foglia è verdognola contribuisce alla formazione del frutto; non è più strettamente necessaria, quando comincia ingiallire. Allora si potrebbe sfogliare.

In prova di tutto quanto ho detto, cito due fatti pratici, i quali dicono in cifra la perdita che si sopporta facendo intempestivamente le accennate operazioni.

Il dott. Cantoni ha trovato a Corte Palasio che il granoturco avuto da piante cimato pesava chilogrammi 68 ai 70 all'ettolitro; mentre quello ricavato da piante non cimato né sfogliate pesava chilogrammi 78.

Quest'ultimo dà anche una farina di miglior qualità e che assorbe maggior quantità d'acqua. Or bene, tenendo calcolo del profitto che da una parte si ha per il foraggio di foglie e cima, e della diminuzione del raccolto che dall'altra si soffre, si può calcolare che la perdita ascende anche a 100 lire per ettaro.

L'altro fatto pratico da lo fornisce il potere della R. Scuola superiore d'agricoltura di Pisa. Da coltivazioni di confronto fatte appositamente per constatare praticamente l'effetto della cimatura e sfogliatura eseguite fuori tempo, come generalmente si usa; è risultato che il granoturco lasciato intatto fu il più proficuo, che la perdita maggiore si ebbe con quello cimato o sfogliato in parte verso la metà di luglio. Traducendo in cifre o per ettare i risultati ottenuti, calcolando 49,000 piante

di granoturco per ettare (come erano nel suddetto podere) troviamo che cimando e sfogliando troppo presto, come si disse più sopra, si perderebbero circa lire cento in granelle, per ricavare lire 25 o 30 (a mettere molto) in foraggio, poichè a tanto si condurrebbero appunto i risultati surriferiti.

Si ha dunque un danno reale a sfogliare il granoturco innanzi tempo. Se si vuole avere un po' di foraggio dal granoturco, coltivato per le granelle, bisogna aspettare a cimare quando la fecondazione sia già compiuta, quando cioè le barbe si siano fatte nere, avvizzite; e si deve aspettare a sfogliare quando le foglie siano pressoché inutili alla pianta, e il loro concorso alla formazione delle granelle, ridotto quasi a nulla. Si può cioè sfogliare quando le foglie cominciano a colorirsi in giallo; e poi ancora non si devono togliere le foglie tutte in una volta, ma si deve incominciare dalle più basse, che sono le prime ad ingiallire e poi lavare più tardi le soprastanti.

GIOVANNI MARCHESE.

Milano, 3 ottobre 1885.

Sigg. SCOTT e BOWNE,

Dichiaro loro sinceramente che io tengo ferma opinione della tollerabilità ed efficacia dell'Emulsione Scott nella cura delle malattie scrofolose, come feci prova su taluni miei malati, e ne confermo anche in giornata. Ritengo che avrà un prospero successo nella pratica generale.

Dott. GIUSEPPE MONTI
Via Rugabella, 8, Milano

FATTI VARI

Una moglie per 5 scellini. Durante un processo svolto al tribunale di Sheffield, il querelante, di nome Hall, pescivendolo, confessò che qualche tempo fa comprò la moglie da un altro per 5 scellini, spendendosi questo denaro nella osteria dove fu fatto il contratto.

Questo contratto, scritto, era del seguente tenore:

« Al Royal Oak, Sheffield; io Abramo Boothroyd acconsento a vedere mia moglie Clara a William Hall, ambedue di Sheffield, per la somma di 5 scellini ».

Questa dichiarazione era firmata da Boothroyd e da due testimoni.

Le vittime dell'alpinismo

Giovedì scorso partirono da Lanterbrunna presso Berna i fratelli Weinstein, uno geologo l'altro segretario al ministero del commercio in Berna, figli del direttore del seminario di Zurigo, accompagnati dai professori Baer e Ziegler di Zurigo e Kuhn di Giarona. Nonostante le esortazioni in contrario vollero intraprendere, senza l'accompagnamento di guide l'ascensione perigliosa del Jungfrau.

Fidarono sulle indicazioni che poteva loro dare la carta topografica del Dufour.

Ma si smarrirono o piuttosto si crede che siano periti in causa delle violente tempeste che imperversarono di questi giorni sulle Alpi.

Farebbero colonne di guide da alcuni giorni percorrono i ghiacciai del Jungfrau senza poter ritrovare gli sventurati alpinisti.

AMERICANI IN VIAGGIO

Ottanta americani sono giunti in Roma da Venezia. Essi hanno visitato quasi tutta l'Europa; e ora, dopo aver visitato Roma, Napoli, e la Sicilia, si receranno in Turchia. La comitiva è condotta da un prof. di belle lettere di New York ed è accompagnata da un medico americano.

Alloggia negli alberghi Laurati e Continental.

La morte del domatore

Giovedì scorso a Pirmasens (Baviera) avvenne un dramma raccapricciante. Il domatore svizzero Emilio Schlepper, del serraglio Bugeme, appena entrato in una gabbia nella quale si trovavano 4 leoni, fu atterrito da uno d'essi e dagli altri a metà sbranato.

A gran pena il disgraziato domatore fu tratto fuori vivo dalla gabbia, ma spirò l'indomani.

Ricerca di operai muratori.

Durante la stagione dei lavori, abili operai muratori trovano pronta occupazione nei lavori del treno Chyraw-Zagora della prima ferrovia ungherese-galiziana.

Il salario verrà fissato per accordo. Viaggio pagato.

Per informazioni dirigersi all'impresa dei lavori, M. Fröhlich, Przemysl, Galizia (Austria).

Indirizzo in tedesco: Bauunternehmung, M. Fröhlich, Przemysl, Galizien (Oesterreich).

TELEGRAMMI

La conciliazione

Roma 21. Si ritiene che la circolare Rampolla sia indirettamente una risposta al telegramma di Re Umberto al Patriarca di Venezia. Oramai da essa si deduce che in Vaticano la questione della conciliazione è trattata con mala fede, e in modo da renderla assolutamente impossibile ora e in avvenire.

A proposito di questa circolare, la Riforma dice che essa significa: non più conciliazione!

Collisioni inglesi

Londra 21. Una nuova collisione avvenne ieri a Spithead fra due navi della squadra, *Black Prince* e *Agincourt*. Questo fu seriamente danneggiato. Le riparazioni si potranno fare sopralluogo.

Stanley ucciso dagli indigeni

Saint Thome 20. E' giunta qui la voce dai missionari di Matadi che Stanley sarebbe stato ucciso combattendo contro gli indigeni affine di ottenere viveri. Nessun messaggero proveniente direttamente dalla spedizione Stanley è arrivato alla costa fino al 6 corr.

La frontiera afgana.

Pietroburgo 21. Il *Novosti* annunzia che la commissione della frontiera afgana ha terminato ieri i lavori. L'Afganistan ottiene Khodj e Aialch.

Il territorio Sarik che i turcomani possedevano finora presso Penideh apparterrà alla Russia.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 21 luglio

R. 1. gennaio 95.68 — R. 1. luglio 97.85
Londra 3 m. a v. 25.25 — Francese a vista 100.70

Valute

Pezzi da 20 franchi da — a —
Banconote austriache da 200. — a 200.50
Fiorini austri. d'arg. da — a —

FIRENZE, 21 luglio

Nap. d'oro — A. F. Mer. 753.50
Londra 25.22 — Banca T. —
Francese 100.52 1/2 Credito it. Mob. —
Az. M. 753.50 Rend. Ital. 97.77 1/2
Banca Naz. —

BERLINO, 21 luglio

Mobiliare 454.50 Lombardo 137. —
Austriache 374.50 Italiane 97.90

LONDRA, 20 luglio

Inglese 101.9 1/2 Spagnuolo — 1. —
Italiano 96.1 1/2 Turco — 1. —

Particolari.

VIENNA, 22 luglio

Rend. Aust. (carta) 81.55; id. Aust. (arg.) 83. —
id. (oro) 113.20

Londra 128.35; Nap. 10. —

R-LANO, 22 luglio

Rendita Italiana 97.40 seriali 97.35

PARIGI, 22 luglio

Chiusa Rendita Italiana 96.77
Marchi 124. Puno

P. VALUSSI, Direttore
G. B. DORSETT, Editore
Pietro Missini, Gerente responsabile.

Conservazione della vista

Per le molte commissioni avute in questi ultimi giorni lo specialista ottico prof. *Deymerykh* si fermerà sino a tutto il 28 corrente mese.

Ciò dimostra che le lenti di *SILEX PURO* sono superiori e quelle sinora usate; perciò noi le raccomandiamo per la conservazione e modificazione della vista.

Coloro che usano occhiali (miopi o presbitti) possono rivolgersi al signor *Deymerykh* nel suo studio Via Rialto n. 2.

Acqua dell'Eremita

Infallibile per la distruzione delle cimici.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di centesimi 80 la bottiglia.

G. B. Degani UDINE.

Grande deposito di vini fini e da tavola, delle migliori plaghe vinicole nazionali. — *Vino Chianti* in fiaschi. Prezzi di tutta convenienza.

A comodo dei signori committenti di città le consegne si fanno franche a domicilio tanto in fusti, quanto in fiaschi.

Le commissioni si ricevono; ai Magazzini fuori Porta Aquileja — al Negozio ed allo Scrittoio in via Erbo.

Di recente arrivo BARBERA

Liquidazione per pochi giorni

AVVISO ALLE FAMIGLIE

Da qualche giorno trovasi in questa città in Via Rialto n. 2 la Succursale di una Casa di Milano, in genere di *Biancheria confezionata* per signora, uomo e bambini.

L'eleganza e il buon gusto degli articoli, nonché la mitezza dei prezzi, fanno sperare un buon esito, dovendosi con sollecitudine liquidare.

Si raccomanda perciò a tutte le famiglie che avessero bisogno di completare i loro corredi di fare una visita, tantopiù che l'ingresso è libero.

Il 27 corr. luglio ultimo giorno

ACQUE PUDIE

ALBERGO POLDO

PIANO D'ARTA (CARNIA)

Questo albergo è oramai vantaggiosamente conosciuto da tutti i frequentatori di questa stagione balneare, per la sua posizione elevata; arieggiata, incantevole, dove a prezzi modicissimi gli ospiti hanno sempre trovato comodi alloggi, servizio ordinato, decente, inappuntabile. In giornata l'albergo ha subito ampliamenti e riformati, da soddisfare tutte le esigenze della sua numerosa clientela. Vi furono aggiunte delle altre camere e tutte provviste di soneria elettrica; s'è anche pensato all'igiene, conducendo un getto d'acqua di vena a tutti i piani. Breve è la distanza dalla fonte minerale e dai bagni, donde parte una buona strada carrozzabile che conduce direttamente all'albergo.

Piano, 9 luglio 1887.

Il conduttore e proprietario
LEOPOLDO DEREATTI.

AVVISO

A togliere la spiacevole concorrenza che viene fatta pubblicamente in mio nome fra miei incaricati in codesto Distretto, dichiaro che l'unico mio effettivo Rappresentante per la Città e il Distretto di Udine è il signor ingegnere

CARLO BRAIDA

Prego anche pubblicamente quei signori della Città e Distretto di Udine che intendessero onorarmi di Loro commissioni a servirsi del tramite del sunnominato mio Rappresentante.

Vittorio 24 giugno 1887.

GIUSEPPE PASQUALIS

ALL'OFFICINA DEL GAS si vende

IL CATRAME

a L. 9 al quintale.

Avviso.

Il negozio cappelli di

R. CAPOFERRI

è trasferito in Via Cavour n. 8, casa propria (ex negozio d'orologeria e orafo sig. G. Ferrucci).

Granda assortimento di cappelli d'ogni qualità e forme recenti, cappelli inglesi cilindri di seta, grande novità, a prezzi discretissimi da non temere concorrenza alcuna.

ACQUE PUDIE

di Arta (Carnia)

a 400 metri sul livello del mare

Grande Stabilimento Grassi

della portata di 130 stanze

Le Acque di Arta sono già universalmente rinomate per la duplice cura a cui si prestano.

Le situazioni sono magnifiche, purissima l'aria, romantico il soggiorno; le escursioni si presentano varie a seconda delle aspirazioni dei dilettanti.

Oltre il medico locale dott. Rosini, viene pure destinato quale medico consulente il sig. prof. Pietro dott. Albertoni dell'Università di Bologna.

Posta, telegrafo, farmacia sul luogo.

APERTURA 25 GIUGNO

Lo STABILIMENTO GRASSI offre cucina ottima e servizio inappuntabile. — Le camere sono ammobiliate a nuovo, essendosi anche quest'anno eretti altri fabbricati.

L'Acqua Pudia, di cui il sottoscritto è unico concessionario, si ha giornalmente fresca allo Stabilimento a comodo dei signori forestieri.

Prezzi modicissimi da non temere concorrenza, e quest'anno, per rendere la cura accessibile ad ogni ordine di persona, si è creata una terza classe al modico tasso di L. 4.50; vitto ed alloggio.

Vi si accede dalla Stazione per la Carnia, linea Udine-Pontebba. Ad ogni corsa omnibus a due cavalli. Vetture sempre a richiesta dei signori forestieri per la stazione e per altri siti.

Arta, 1 giugno 1887.

P. GRASSI, proprietario.

Il Negozio di Cappelli

M. UMECH

è trasportato dal n. 2 al n. 12 stessa Via Cavour

Detto negozio trovasi bene assortito e per i prezzi non si teme concorrenza. Niente perciò fiducia di essere onorato da numerosa clientela.

Istruzione radicale e completa

di

Lingua francese e tedesca

impartisce il sottoscritto, con facile metodo teorico pratico, dando lezione tanto al proprio che all'altri domicilio.

Assume pure traduzioni e corrispondenze a modiche condizioni.

Antonio Renier

Corte Giacomelli, n. 3, I. p.

GISELLA

Sorgente minerale alcalina purissima. La migliore delle acque finora conosciute.

L'uso di quest'acqua è specialmente indicato:

a) contro la pirosi, tutti aciduli, sconcerto nella digestione;

b) contro l'infiammazione, catarro, costipazione ecc. ecc.

c) è ottima e quasi indispensabile per ogni malattia di donna di complessione delicata e debole, e per gli uomini attaccati da mali cronici.

La si può sostituire a tutte le altre acque di questo genere ed in special modo poi alle Giesshühler, Vichy, Pejo, Rohitsch ecc., con grandissimo vantaggio perché superiore alle medesime, nonché alle artificiali, come gazose, Seltz e simili, che molto spesso si verificano nocive alla salute, oltreché prestasi quale bevanda da tavola molto gradevole, ed è di prima necessità in ogni famiglia onde evitare tutti quei malanni che sono sola ed unica cagione dell'acqua cattiva specialmente poi in questi tempi d'epidemia.

Ogni cassa con 25 bottiglie da litri 1 1/2 L. 10.25.

Per commissioni rivolgersi in Udine da Francesco Gallo successore fratelli Uccelli, fuori Porta Aquileja.

OLIO GENUINO

di LUCCA
All. Due e mezzo garanti per pacco postale franco di porto in cassetta di latta. — Inviare vaglia postale di L. 7. — alla Ditta F. VERONESI, Lucca. — Speciali facilitazioni per ordinazioni di maggiore quantità.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblioght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.			
PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	» 9.45 »	» 5.35 »	» 9.54 »
» 10.29 »	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	» 5.20 »	» 3.05 pom.	» 6.19 »
» 5.11 »	» 9.55 »	» 3.45 »	» 8.05 »
» 8.30 »	» 11.35 »	» 9. — »	» 2.30 ant.
da UDINE a PONTREBA e viceversa.			
PARTENZE da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba	ARRIVI a Udine
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	» 9.42 »	» 2.24 pom.	» 4.56 pom.
» 10.30 »	» 1.33 pom.	» 5. — »	» 7.35 »
» 4.20 pom.	» 7.25 »	» 6.35 »	» 8.20 »
da UDINE a TRIESTE e viceversa.			
PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	ore 10. — ant.
» 7.54 »	» 11.21 »	» 9.10 »	» 12.30 pom.
» 11. — »	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	» 8.08 »
» 3.50 pom.	» 7.36 »	» 9. — »	» 1.11 ant.
» 6.35 »	» 9.52 »	» 11. — »	» 4.27 pom.
da UDINE a CIVIDALE e viceversa.			
PARTENZE da Udine	ARRIVI a Cividale	PARTENZE da Cividale	ARRIVI a Udine
ore 7.47 ant.	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	» 10.52 »	» 9.15 »	» 9.47 »
» 12.55 pom.	» 1.27 pom.	» 12.05 pom.	» 12.37 pom.
» 3. — »	» 3.32 »	» 2. — »	» 2.32 »
» 6.40 »	» 7.12 »	» 5.55 »	» 6.27 »
» 8.30 »	» 9.02 »	» 7.45 »	» 8.17 »

Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA L. A. SPELLANZON DI VENEZIA
S. GIOVANNI E PAOLO

premiato con medaglia d'oro dall'accad. naz. farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie, si recenti che croniche, purché non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operazione medica intitolata PANTAIGEA appoggiata ai principi della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità dei classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. 1.30 la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il coperechio munito dell'effigie come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Venezia S. Giovanni e Paolo dal Proprietario e da A. Ancillo — Ceneda, L. Marchetti — Mira, Roberti — Milano, Roveda — Mestre, Bettanini — Oderzo Chinalia — Padova Cornelio e Roberti — Sacile Busetti — Torino G. Geresole — Treviso G. Zanetti — Verona Pasoli — Vicenza Dalla Vecchia — Bologna Zarri — Conegliano Zanotto — Pordenone Roviglio e Poiese.

UDINE, alle farmacie Bosero Augusto dietro il Duomo, E. Alessi diretta dal sig. Luigi Sandri e alla drogheria Francesco Minisin in via Mercatovecchio.

Deposito generale per farmacisti della città e dintorni presso l'amministratore del « Giornale di Udine. » 46

LA CALVIZIE E LA SCIENZA.

Il dott. W. T. Clark (avanti la cura)



Un giornale di Londra, *Typographic*, occupandosi di certi preparati contro la calvizie, che in Italia la *reclame* delle quattro pagine strombazzava ai quattro venti, nota con molto spirito, come in Inghilterra, ove l'uso dell'Eucrinite, del dott. W. Thomas Clark si è molto generalizzato, contando un numero straordinario di casi di calvizie vinte completamente, la media dei calvi sia assai inferiore a quella spaventosa che dà l'Italia sola, infestata da migliaia di specifici.

L'Eucrinite, di recente introdotta in Italia, senza apparato e senza preannunzi, ha dato risultati meravigliosi.

« La Calvizie, da essa bandita, sparisce per sempre, i capelli rispuntano dapprima chiari, fini, appena visibili, lentamente si rinforzano, si rinvigoriscono, divengono fitti e robusti; ad una prima spuntata o fiorita tiene luogo una seconda poi una terza ecc. fino a che il capo torna a riguardarsi; la parte denudata va gradatamente e lentamente diminuendo, in una parola la piazza si restringe e scompare, circondata dall'inadente rigenerazione capigliare ».

Ecco come parla l'illustre Dott. Clark in una sua dotta dissertazione, sulle cause e sulla cura della calvizie — Si vende in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine a lire 6.50 il flacone e si spedisce dietro richiesta unita all'importo relativo. 74



Il dott. W. T. Clark (dopo la cura)

PREMIATA VERA FONTE

Ai Signori Medici e Rispettabile Pubblico

Peto

Onde evitare la deplorevole confusione che si tenta fare della VERA e RINOMATA ACQUA DI PETO, con altre che in Peto non sono mai esistite, l'onorevole Rappresentanza di questo Comune in seduta odierna ha deliberato di rendere pubblicamente noto, che il solo sig. LUIGI BELLOCARI di VERONA si è reso deliberativo all'asta pubblica della VERA e rinomata Fonte di Peto, che l'acqua messa da altri in commercio non è di questo Comune. Chi desidera quindi avere l'acqua vera di Peto esiga dal Farmacista l'acqua smerciata dal sig. LUIGI BELLOCARI di VERONA, osservando che l'etichetta d'ogni bottiglia porti scritto **Vera fonte Peto Impresa Luigi Bellocari Verona** e nel suo centro il Timbro del Comune di Peto.

Peto 27 marzo

Per la Rappresentanza Comunale
BENVENUTI GIUSEPPE Capo Comune (Sindaco)

Profumo Vermouth

preparato dal Laboratorio Chimico-enologico di Torino

Aroma superiore per preparare il vero VERMOUTH DI TORINO tanto semplice che chinato, tanto con solo vino, che con acqua e vino e senza vino. Il vermouth preparato senza vino non costa che cent. 40 il litro, ed è di qualità uguale a quello preparato con solo vino.

Il pacco per 50 litri, semplice o chinato, lire 5. Si spedisce ovunque, aggiungendo cent. 50 all'importo ed indirgendosi all'amministrazione del Giornale di Udine in Udine. 16



BALSAMO

DELLA
DIVINA PROVVIDENZA

Chiunque possiede questo balsamo è sicuro di passare tutto il tempo di sua vita felice, avendo facoltà su tutte le malattie, e guarisce infallibilmente le Nevralgie di capo, Dolori articolari, Doglie Reumatiche, Mal solare, debolezza di reni, Tagli, Piaghe, Bruciature, Flusioni, Contusioni, Emorroidi, Glandole e per qualunque incomodo che soffriate vi servirete del Balsamo portentoso che ne sarete tosto liberati.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia Longega S. Salvatore, Farmacia Zampironi S. Moise, dal sig. Lodovico Diana al Ponte dei Baretteri, alla Farmacia G. Bostner alla Croce di Malta, A. Pitter farmacia al Re d'Italia Corso Vittorio Emanuele e Angelo Campo S. Lucia, farmacia Ponci S. Salvatore — in Udine presso l'Ufficio Annonzi del Giornale di Udine. 52

Bottiglie da L. 1. 1.50 e 2.

LA REGINA DELLE CUOCHE

CUOCINA

PEI SANI ED AMMALATI

Ricettario universale di cucina.

Dietetica speciale. Consigli medici per ripristinare la perduta robustezza, ristabilire gli stomaci delicati, guarire l'obesità. Archivio di scoperte utili alle madri di famiglia, ed ai villeggianti, del dott. prof. Leyrer coadiuvato da un ex cuoco del Restaurant Brébant di Parigi.

Si può avere all'ufficio annunzi del « Giornale di Udine » per lire 3. — Uno scaffaleto (vedi disegno) costa lire 12 in più franco di porto.



CENTESIMI

L'OPERA MEDICA

(tipi Naratovich di Venezia)

del chimico farmacista L. A. SPELLANZON

intitolata:

Pantaigea

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligente ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia, Zuppelli in Treviso e Vittorio e Martico in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

FLORINE



Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ricolorazione dei capelli del Dottor William Wood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il colore primitivo della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso, si ottiene il desiderato effetto; in seguito per conservare il colore basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. La bottiglia per più mesi, Lire 3.

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli. Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19th street New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del Giornale di Udine. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunita **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale Statutario Lire 100,000,000 — Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe.

LINEA POSTALE DEL BRASILE LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del mese di Agosto per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos - Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

Prezzi discretissimi

1 Agosto il vapore postale **Perseo**

Il 22 Agosto 1887 il vap. postale **Roma**.

Orione

Prezzi discretissimi

Partenza diretta per **VALPARAISO CALLAO** ed altri scali del **PACIFICO**
Ogni due mesi a cominciare dal 15 Luglio 1887 col Piroscalo Washington.

Dirigersi per merci e passeggeri all'Ufficio della Società in UDINE, Via Aquileja n. 94.